

Il Presidente prende la parola come segue:

I consiglieri Carlo Bulletti e Paolo Tonti sono giustificati. Procediamo alla nomina di due scrutatori: i consiglieri Cavoli e Cimino.

Constatato quindi il numero legale dei presenti la seduta è valida e aperta. Cominciamo con il primo punto, i preliminari di seduta. Dò la parola al Sindaco per una comunicazione.

**SINDACO PAZZAGLINI:** Buonasera a tutti, siamo in estate, piena stagione, la brevissima comunicazione riguarda il tema dell'abusivismo commerciale. So che molti si sono interessati all'argomento, come Giunta abbiamo valutato di tenere sotto controllo la situazione, è una situazione abbastanza difficile, non solo da tenere sotto controllo, ma anche da affrontare. Abbiamo avuto diversi incontri in queste settimane con diversi soggetti, comprendendo il Prefetto, le forze dell'ordine ed ovviamente i commercianti e gli operatori di spiaggia. Stiamo continuando in questo monitoraggio; le operazioni svolte hanno tentato di tenere in primo luogo lontano dalla spiaggia eventuali scontri o incidenti. Ci pare che finora questo sia riuscito, bisogna dar merito agli agenti che stanno lavorando con qualche difficoltà in un problema che non è visto da tutti allo stesso modo, credo che abbiate osservato sulla stampa diverse prese di posizione, contrastanti anche, sul tema. Continueremo a monitorare quel che succede e a svolgere le operazioni ovviamente sempre e comunque concordandole con la Prefettura e le altre forze dell'ordine. Verranno fuori a fine stagione una serie di dati e di elementi che saranno molto utili per discutere l'argomento, speriamo per tempo, durante l'inverno ed affrontare insieme, perchè questa è l'altra convinzione che abbiamo raggiunto, agli altri comuni di tutta la costa, il tema in maniera più efficace e meno disorganica rispetto a quello che è stato fatto in questi anni. Grazie.

**PRESIDENTE CAMPOLUCCI:** Grazie sig. Sindaco. Prima di procedere anch'io ho una breve comunicazione. Volevo brevissimamente comunicare a tutti i consiglieri un aspetto di carattere organizzativo che ho posto in sede di conferenza dei capigruppo due giorni fa, circa la conduzione delle sedute da qui in avanti, Questo semplicemente in quanto siamo all'inizio, e credo sia meglio partire subito con delle regole di comportamento condivise e nella chiarezza più totale, in tutta tranquillità, nell'interesse generale. Sostanzialmente ho chiesto ai capigruppo, i quali, e non ne dubitavo, hanno concordato e li ringrazio per questo, una collaborazione finalizzata a rendere il lavoro del consiglio il più possibile efficace, efficiente e produttivo, contribuendo ad uno svolgimento ordinato dello stesso. Ho aggiunto, e aggiungo, anche dignitoso e rispettoso anzitutto verso la sede istituzionale in cui ci troviamo e nella quale è rappresentata la cittadinanza, e che quindi merita il rispetto che le è dovuto con un atteggiamento corretto e consono alla veste istituzionale che noi qui ricopriamo. Il rispetto tra le parti, la correttezza, cercando di non trascendere dagli argomenti che verranno trattati volta per volta e il rispetto delle regole, regole che in diversa misura insieme andremo a ridiscutere, perfezionando e completando, in sede di modifica dei regolamenti e dello statuto, accenno che era stato fatto anche la precedente volta, con un lavoro che sarà sicuramente impegnativo e che fino a quel momento, nel caso ci trovassimo di fronte a delle lacune, ovvieremo attraverso accordi comportamentali e di procedura, condivisi, e ne discuteremo, ovviamente, nelle opportune sedi, come abbiamo fatto l'ultima volta. Dove però le regole ci sono, queste vanno rispettate, ed assicurare ciò è uno dei compiti principali della presidenza, a garanzia di un buon funzionamento del consiglio e a garanzia soprattutto di ogni parte che è qui rappresentata, opposizione e maggioranza, ciascuna per le proprie funzioni, anche se questo potrebbe però, a volte, contrariare qualche collega, questo può capitare. E' ovvio allora che rispettare le regole faciliterà il lavoro di tutti e spero renderà anche il presidente un po' meno "antipatico" da questo punto di vista.

Detto questo, per quanto riguarda la conduzione della seduta, ovvero la modalità di intervento dei singoli consiglieri, i tempi previsti dal regolamento sono contingentati in 10 e 5 minuti, massimi, rispettivamente per il primo e il secondo intervento sull'argomento in discussione. Infatti, e cito proprio l'art. 25 del regolamento del consiglio "...nessun consigliere può parlare più di due volte sullo stesso punto..." e questo perchè, e chi viene da precedenti esperienze lo sa bene, questo ha lo scopo di evitare: uno, che si crei una sorta di dialogo tra due, tre persone, col rischio molto concreto che degeneri in altro, il che non va bene; due, andare fuori argomento, prolungando in tal modo delle discussioni a questo punto non più attinenti, che si potrebbero sbrigare in minor tempo e in maniera maggiormente costruttiva. Proprio per garantire uno svolgimento ordinato dei lavori, la modalità avanzata in conferenza dei capigruppo e per la massima accettata, sarà la seguente: per ogni punto si procederà ovviamente alla relazione introduttiva da parte del sindaco o assessore competente, ci sarà un primo

giro di interventi da parte dei consiglieri che vorranno intervenire, con un tempo massimo di dieci minuti, poi ovviamente, a seconda delle materie trattate, come per un bilancio per esempio, una certa flessibilità è chiaro che è concessa, purchè da 10 minuti non si arrivi a 15 o 20. Finito questo primo giro, ci saranno le risposte nel merito del relatore, l'ultimo giro dei consiglieri, con le dichiarazioni di voto, per un massimo di 5 minuti, poi la chiusura del relatore e la votazione. Io termino esprimendo la convinzione che sia nell'interesse di tutti i presenti garantire un livello alto e contribuire ad un lavoro ordinato e funzionale, che esalti così anche il ruolo stesso del consigliere, che dia all'esterno un'immagine positiva e consona ad un consiglio comunale verso la cittadinanza che ci ha eletti e che qui rappresentiamo. Certo della vostra collaborazione, vi ringrazio per l'attenzione e ringrazio ancora una volta i capigruppo.

Ora procediamo, sempre con il primo punto, con le interpellanze ed interrogazioni. A tal proposito dico che nella mattinata mi sono state fatte pervenire in forma scritta alcune interpellanze ed interrogazioni; colgo l'occasione per chiedere se per cortesia fosse possibile per il futuro procedere proprio in questa maniera: quindi presentare queste interrogazioni ed interpellanze al più tardi nella mattinata del giorno della convocazione del consiglio comunale. Questo per facilitare i compiti degli uffici, oltre che per meglio ordinare anche gli stessi lavori del consiglio.

Avevo tre interpellanze del consigliere Tonti, che essendo assente io a questo punto rimando la lettura alla prossima seduta.

Le prossime sono due interpellanze del consigliere Carli, a cui prego di dare lettura.

**CONSIGLIERE CARLI:** Premesso che dalla stampa apprendiamo il 4/6/04 la notizia della ormai prossima realizzazione (entro 2004) di una darsena di "alto bordo", barche da mt. 10 - 30 che dovrà venire realizzata dalla ditta Gecos.

Premesso che l'Amministrazione e Regione si accollano una spesa di quattro miliardi di vecchie lire.

Premesso che l'influenza della struttura sulla costa è stata considerata pressochè nulla dagli studi eseguiti anche e soprattutto perchè la presenza delle scogliere preserva dall'erosione.

Premesso che vi sono dubbi sollevati innanzitutto dai pescatori che di mare ne conoscono, circa il pericolo di onde riflesse ed il formarsi di pericolosi scanni di sabbia, con la necessità di continui dragaggi dell'imboccatura del porto.

Premesso inoltre che nei paesi più avanzati in fatto di ricerche marittime, vedi gli Stati Uniti d'America, le opere a mare (fatto salvo per le opere foranee) sono dal 1983 vietate, pertanto le darsene vengono realizzate in bacini artificiali lungo fiumi, tramite l'escavazione artificiale.

Si interpella il Sindaco per sapere:

a)perchè il progetto non è stato presentato con il prolungamento dei moli per almeno 70 metri, prolungamento tecnicamente necessario ai fini della "sicurezza per la navigazione" infatti con un ridosso così pronunciato in lunghezza, parallelo ai fronti d'onda dei mari dominanti, si formano onde riflesse pericolosissime all'imbocco del porto (vedi porto di Rimini). Da non sottovalutarsi inoltre l'eventuale insabbiamento dell'imboccatura con generazione di pericolosi scanni di sabbia (vedi situazione porto di Rimini già migliore di questa per via del molo di levante più pronunciato verso il mare)

b)perchè le casse di espansione del molo di ponente vengono praticamente eliminate, causando onde su tutto il portocanale?

c)perchè gli ormeggi all'interno del nuovo bacino sono tutti disposti al traverso rispetto i venti dominanti di tramontana? L'ente marittimo che ha approvato tale disposizione non è intervenuto neppure correggendo questi aspetti di immediata visibilità, pertanto appare evidente che non ci possiamo fidare circa un parere tecnico inerente un'opera così importante per la città.

d)perchè non vengono prese in considerazione anche ipotesi alternative di darsene alla foce del Conca o dietro il complesso Le Navi?

e)perchè inoltre la Gecos dovrebbe vendere i posti barca incassando gli utili, senza fare altresì fronte a oneri di spesa ulteriori che possono generarsi in carico alla collettività a fronte di una progettazione errata?

Si richiede risposta scritta.

Qui l'ultimo punto, il punto e), è degno di un commento, perchè è un commento politico. Allora, praticamente abbiamo visto che è stata progettata una struttura, bella, Cattolica necessita di una struttura di questo genere, una darsena, una cosa importantissima per Cattolica, città di mare, però non è giusto progettare un'opera che sia zoppa, noi dobbiamo sapere che un'opera va progettata senza che arrechi danni. Questo è un concetto

fondamentale, anche perchè i danni poi è la nostra comunità che deve pagarli, pagarli nel senso di onde anomale, rischio di vita dei capitani quando tornano in condizioni di tempesta, pagarli nel senso che nel canale si generano onde che arrivano fino al ponte di via Irma Bandiera, e quindi danneggiare tutti gli ormeggi delle imbarcazioni in sosta.

Poi ci sono altri aspetti, gli aspetti più importanti, anche l'insabbiamento stesso e i cittadini, questa comunità qui presente, è quella che poi dovrà pagare i dragaggi, dovrà pagare tutti gli errori commessi dalla Gecos, mentre la Gecos incassa i soldi perchè vende gli ormeggi, mentre tutti i danni rimangono in capo alla collettività. Visto che la collettività è qui presente, così numerosa, io a questo punto dico: è bene che la collettività di Cattolica sia presente perchè sono aspetti importanti. Non possiamo noi continuamente fare dei progetti che non sono supportati tecnicamente...

PRESIDENTE CAMPOLUCCI: Cons. Carli, mi scusi, si può attenere all'interpellanza? Grazie.

CONS. CARLI: Però un minimo di commento politico devo darglielo, perchè le interpellanze vanno illustrate, abbiamo tempo un'ora, secondo lo Statuto, per illustrare le interpellanze.

PRESIDENTE CAMPOLUCCI: Tutti i consiglieri, però, non solo uno.

CONS. CARLI: Siccome questa sera non ci sono altre interpellanze, il cons. Tonti è assente, io questa sera su due interpellanze ho un'ora di tempo per legge.

PRESIDENTE CAMPOLUCCI: Non ci sono solo le sue, cons. Carli.

CONS. CARLI: OK, finisco, visto che non posso illustrare più di tanto. Quindi non è corretto che il portafoglio della comunità venga trapanato e la Gecos venda i posti barca e incassi i soldi facendo un'opera capestro. E qui finisco, visto che mi vengono tagliati i tempi, quindi più di tanto non posso fare, però sono i vostri soldi, il vostro portafoglio non deve diventare formaggio svizzero, trapanato, bucato; bisogna riflettere ogniqualvolta si fanno delle opere. Noi vogliamo che le opere vengano fatte con correttezza, con rispetto della comunità e soprattutto che non prestino il fianco alla critica. Grazie, adesso illustro la seconda interpellanza, posso?

Premesso che l'amministrazione ha rilasciato concessione n. 28 di ristrutturazione previa demolizione integrale e ricostruzione con cambio destinazione da cinema a commerciale e civile abitazione dell'ex cinema Ariston.

Si interPELLA il Sindaco per sapere:

a)perchè (anche se ben sappiamo che le concessioni rilasciate sono "salvo diritti di terzi"), emerga un così grave difetto istruttorio nella pratica di concessione, forse bastava vedere un semplice certificato catastale, per chiarire il vero titolo di proprietà in capo alla società "B e B INVEST s.r.l.";

b)perchè l'intervento sia stato inquadrato come "recupero" e non come rinnovo che sancisce la completa demolizione e ricostruzione sia pur destinando parte dell'area di pertinenza ad uso pubblico.

c)perchè il "recupero" prevede la fedele ricostruzione della sagoma esistente, mentre la copertura viene stravolta con un tetto a due falde ed aumento dell'altezza di colmo.

d)perchè il Comune, a seguito richiesta parere preventivo alla "B. e B. INVEST s.r.l." con lettera del 24/6/2003 informa la ditta circa la necessità per l'eventuale apertura di finestre, di un accordo scritto con la proprietà confinante, accordo tra l'altro redatto con atto pubblico trascritto ed allegato alla domanda di concessione edilizia, mai presentato dalla ditta perchè non esiste alcun accordo con i proprietari del condominio Ariston.

e)perchè, ai fini della distanza fra le costruzioni, non viene considerata dalla proiezione al suolo della parte più sporgente del condominio Ariston, la quale aggetta rispetto la parte sottostante per circa 80 cm?.

Si richiede risposta scritta.

Adesso un piccolo commento politico. Noi siamo un po' stupefatti di vedere che qui si va avanti... abbiamo 180 milioni di spese di avvocati, di vertenze, e balle che si devono accollare questi signori Pantalone, è Pantalone che paga, paga sempre Pantalone. Non accettiamo più che siano dei difetti di istruttoria così elevati tali che poi ci si butta in delle vertenze, si viene attaccati da delle vertenze; a questo punto mi sembra di capire che il dirigente dell'ufficio tecnico abbia delle responsabilità che vanno valutate, bisogna che lui stia più attento nel vagliare

queste pratiche, come del resto deve stare più attenta la commissione edilizia nel rilasciare le concessioni. Anche perchè Pantalone è stufo di pagare; pagare avvocati, pagare spese legali per questa amministrazione, già che ha un bilancio che è sempre gruviera, è sempre bucato, bucato come il vostro portafoglio. Quando avvengono questi fatti, per forza, ci sono dei favoritismi probabilmente, che poi dopo avviene che bisogna difendersi, perchè i privati ci attaccano, perchè abbiamo dato modo di costruire su un terreno che non è di quella ditta, ma è un terreno che interessa, con tutti i parcheggi interrati, anche altre ditte, quindi è tutto un difetto istruttorio della pratica, nella quale bastava vedere qualche certificatino in più, è una cosa abbastanza evidente. Quello che vi chiedo, visto che il Sindaco è nuovo, vediamo un po' di valutare meglio queste pratiche edilizie, facciamo un po' uno sforzo per cercare di evitare tutte queste vertenze, tutte queste diatribe che vengono fuori, quindi, per amor del portafoglio di Pantalone, cerchiamo di metterci su una via un po' più giusta, un po' più economica, anche perchè il loro portafoglio non va trapanato di continuo.

Ok, io chiudo, perchè dopo qui scadono i termini; vi ringrazio per l'ascolto.

PRESIDENTE CAMPOLUCCI: Grazie cons. Carli, prego cons. Antonioli.

CONSIGLIERE ANTONIOLI: Ho un'interpellanza e un'interrogazione.

Interrogazione:

In data 18 febbraio 2004, in seduta di Giunta, dietro richiesta dell'ufficio Ambiente datata 10/2/2004 è stato espresso parere favorevole alla realizzazione di due nuove cabine ENEL posizionate sul marciapiede del lungomare Rasi-Spinelli, di cui una all'inizio del Lungomare (corrispondente all'altezza della via Marconi, circa) e l'altra di fronte all'hotel Prestige (pratiche 2004/163 e 2004/167).

Si presume che l'Enel intenda soddisfare una richiesta avanzata dagli utenti, e questo è doveroso, ma si è valutato, vista la concessione edilizia datata 7/7/2004, che questa cabine, di dimensioni notevoli in quanto misureranno m. 4,06 x 2,50 x h. 2,60, di cui una parte interrata, ma comunque con una altezza dal livello del marciapiede di m. 1,40 di sporgenza, potrebbero creare un vincolo ad una futura riqualificazione architettonica del lungomare, di cui si parla da tempo?

Anche l'aspetto estetico potrebbe non risultare troppo gradevole in tale zona, nonostante la sollecitazione da parte dell'ufficio ambiente di circondare tali cabine con fitte siepi di pitosforo.

Inoltre, in base ai limiti di cui alla legge regionale 31/10/2000 n. 30, l'ARPA pone come condizione la collocazione delle suddette cabine ad una distanza non inferiore a m. 3,15 da edifici con permanenza di persone non inferiore alle 4 ore giornaliere, ma noi sappiamo che il marciapiede del lungomare è zona di sosta, sulle panchine e non solo, di anziani, giovani e persone in genere, che potrebbero venire a trovarsi, anche per tempi non brevissimi, a ridosso di queste cabine.

Non era proprio possibile indicare un'ubicazione alternativa, come per esempio la zona tecnica della centralina di sollevamento della fognatura, sempre sul lungomare, o comunque altro luogo?

E' gradita risposta scritta.

Interpellanza sui lavori di manutenzione effettuati alla darsena di Gabicce Mare con versamento di materiale nel fiume/torrente Tavollo:

Premesso che da alcuni giorni la stampa riporta notizie, relativamente a lavori di manutenzione eseguiti nella darsena di Gabicce Mare, poco tranquillizzanti per i cittadini di Cattolica;

Si parla infatti, tra dichiarazioni e smentite, di versamento di materiale prelevato sul fondo della darsena del fiume/torrente Tavollo.

Se questo corrisponde al vero, al di là delle leggi vigenti, come verdi riteniamo che questa operazione creerebbe un evidente inquinamento al Tavollo stesso ed al suo ecosistema.

Essendo inoltre, l'area interessata, a poche centinaia di metri dal mare, aggiungerebbe un'ulteriore problema al nostro, già abbastanza sofferente, mare.

Chiediamo se il Comune sia informato della cosa ed eventualmente quali azioni ha o intenda intraprendere per la tutela dell'ambiente fluviale (Tavollo) e marino interessato.

Si richiede risposta scritta.

Grazie.

PRESIDENTE CAMPOLUCCI: Prego cons. Ercoles.

CONSIGLIERE ERCOLES: Con la presente interrogazione si richiama l'attenzione dell'amministrazione sullo stato di quasi abbandono delle vie A. Volta, Rossini e S. Pellico; alcuni marciapiedi sono dissestati dalle radici degli alberi, altri marciapiedi si sono disgregati nel tempo e diversi di questi sono da rifinire, inoltre vi sono piazzole nell'asfalto dove prima vi erano alloggiati degli alberi, da sistemare, e diversi alberi, quai tutti, necessitano di potatura.

Si invita questa Amministrazione ad intervenire per soddisfare le richieste dei cittadini della zona.

E' gradita risposta scritta.

PRESIDENTE CAMPOLUCCI: Se non ce ne sono altre... Rifondazione, nella figura del cons. Tonti, aveva presentato in mattinata degli ordini del giorno che, come per le interpellanze, a questo punto, data l'assenza, rimandiamo alla prossima seduta.

=====

=====

DEL30451/ASD-DEL Atto C.C. n. 30 del 29/7/2004 - Pagina n.

=====